

Da politico dico: politica alla larga dall'Alitalia

ROBERTO CASSINELLI

Ho letto con attenzione, sul Secolo XIX, le riflessioni di Luigi Leone sulla necessità di liberare Alitalia dalle ingerenze interessate della politica. Aggiungo la mia riflessione alla sua. Lo faccio da politico e dico che ha ragione. Cosa c'entrano, infatti, gli interventi dei politici nella gestione di una compagnia aerea - pur essendo quest'ultima "di bandiera", e quindi portatrice di "valori nazionali" e di interessi pubblici - con la managerialità, la concorrenza, il mercato e tutti quei valori di una moderna economia liberale che chiede alle aziende efficienza e competitività? E che garanzia danno i politici di non riportare all'interno di Ali-

talia quei virus che ne hanno procurato la malattia fino quasi a decretarne la morte (clientele, interessi di partito, scarsa capacità manageriale, indigestioni di personale inutile, politiche commerciali dannose)? Per questo, da politico, dico no all'intervento del presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, in Alitalia, considerando che per Regioni, Province e Comuni sarebbe più opportuno occuparsi di politiche territoriali, di servizi pubblici, di infrastrutture.

Ha ragione il ministro Scajola: non ci piacciono i politici che "giocano a fare gli azionisti". E nel dirlo abbiamo la credibilità di chi da sempre sostiene la tesi "meno Stato e più impresa".

Ho, poi, un altro motivo di preoccupazione: che il "modello Marrazzo" costituisca un prototipo da esportare anche in altre realtà economiche e in altre regioni. Ad esempio nelle regioni che, si spera ancora per poco, rimangono "regioni rosse".

In Liguria e a Genova, ad esempio. Non vorrei che il "modello Marrazzo" potesse costituire una chiamata a raccolta per tutte le amministrazioni locali ancora nelle mani della sinistra; per spingerle a reintrodurre un modello di economia centralista e statalista che gli elettori hanno bocciato alle elezioni e che tra pochi mesi bocceranno definitivamente anche nelle elezioni regionali. Per questo vorrei dire no a questo tentativo, prima ancora che venga messo in atto. Prima ancora che a qualcun altro venga in mente di mettersi a fare il manager dell'economia ligure, già sotto stress a causa delle sue politiche inutili e dannose. Ce la vedete la sindaco di Genova che gestisce un cantiere navale? Forse non ci ha ancora pensato, impegnata com'è a fare la predicatrice del dialogo interreligioso e la press agent di Barack Obama.

ROBERTO CASSINELLI è parlamentare del Popolo della libertà.

